

- C. E. FERRI, *L'ordinamento corporativo dal punto di vista economico (Caratteri generali, i soggetti, le associazioni sindacali)*, un vol. di pag. XXIV-213, Padova, Cedam, 1933.

Ad un libro come questo non si può che dare con gioia il benvenuto. Era da tempo che l'ordinamento corporativo veniva considerato sempre *sub specie iuris* — cosa in parte giustificata dalle numerose questioni cui dà luogo il diritto — e per quanto anche l'economia corporativa abbia avuto i suoi scrittori, è la prima volta che il corporativismo viene esaminato nelle sue applicazioni *in atto* sotto l'aspetto economico. E non si creda di trovare, in quest'opera un insieme di norme pratiche: al contrario l'A., dotato di una buona cultura filosofica, espone (cap. I) i caratteri generali dell'ordinamento corporativo definendolo ordinamento economico unitario, totalitario e di gruppi aperti, contrapponendolo a quelli precedenti ed esaminando attraverso una interessantissima indagine storica i tentativi tutti falliti, fatti nel passato. Nel secondo capitolo il Ferri esamina il soggetto economico, controbattendo la tesi dello Spirito che identifica l'individuo collo Stato e del Carli che crea l'*homo corporativus*, e conclude con una concezione umanissima: soggetti dell'ordinamento corporativo sono i titolari delle scelte, sia che vengano fatte direttamente, sia a mezzo delle associazioni sindacali: il soggetto economico, data la sua posizione costituzionale, deve fare però delle *scelte corporative* e cioè adeguarle al benessere della Nazione. Nel terzo capitolo in cui tratta delle associazioni sindacali, l'A. non aderisce a quella corrente che fa capo allo Spirito, la quale vorrebbe considerare il sindacato un semplice organo transeunte destinato in seguito a sparire in quanto residuo di una tradizione individualista.

Anche la prefazione desta molto interesse: essa non è che la prolusione tenuta dal Ferri sotto il titolo *Il discorso sul metodo*, nella quale sostiene, con una costruzione quanto mai ardita, combattendo gli indirizzi strettamente deduttivi e induttivi, la *creatività* della nuova economia corporativa.

R. LUPETTI

- GRECO EUGENIO, *Scritti e scherzi di ragioneria professionale*, un vol. di pag. 310, Milano, Libreria Bocca, 1933.

È una raccolta di articoli scritti dall'A. in quasi un trentennio di vita professionale. Alcuni costituiscono dei brevi ma pregevoli studi, come quello che s'intitola: *La riserva matematica nelle assicurazioni sulla vita dell'uomo*. Altri — e sono la maggioranza — raccontano, con stile spesso sollazzevole, gli abusi che nella pratica degli affari l'A. ha potuto osservare, nell'esercizio della sua professione.

Sarebbe stato forse preferibile che l'A. avesse raccolto, da una parte gli « scritti di ragioneria », dall'altra gli « scherzi »: i quali, se formano una cronaca spassosa, oggi non contengono forse più notevoli rivelazioni per chi conosca un poco la vita degli affari.

P. ONIDA

- JEAN LESCURE, *Hausses et baisses de prix de longue durée*, un vol. di pag. 115, Paris, Domat-Montchrestien, 1933.

A mio parere, la teoria del movimento economico, ammesso e non concesso che esista veramente una tal cosa, deve arrestarsi in ogni caso ai movimenti ciclici. I movimenti di lunga durata appartengono indiscutibilmente alla storia dei fatti economici.